



Il ministro della P.A. ha informato che in questo momento di crisi non ci sono le risorse

Statali: niente soldi, resta il blocco dei salari

Il provvedimento resterà vigente ancora per un anno. Gli statali della Cgil si dicono pronti "alla mobilitazione". Sul piede di guerra anche Cisl e Uil che parlano di "autunno caldo"

ROMA - Ancora un anno, almeno, di blocco salariale, le parole del ministro della Pubblica Amministrazione lasciano pochi dubbi:

- In questo momento di crisi le risorse per sbloccare i contratti a tutti gli oltre 3,3 milioni di dipendenti pubblici non ci sono.

Tra i travet quelli che guadagnano meno possono comunque contare, fa presente il ministro, sugli "80 euro" di bonus Irpef. Per ora è chiaro che mancano i soldi per un'operazione da circa 7 miliardi di euro, ma per conoscere cosa di preciso accadrà alla contrattazione pubblica bisognerà aspettare la legge di Stabilità. Sarà quella la sede in cui si deciderà che forma dare al nuovo stop.

(Continua a pagina 7)

ARCIPELAGO DI LOS ROQUES

Missoni: ritrovati altri resti dell'aereo



CARACAS - Il motore e gran parte della fusoliera dell'aereo in cui viaggiavano Vittorio Missoni, la moglie e altre quattro persone, precipitato il 4 gennaio 2013 al largo dell'arcipelago di Los Roques, sono stati tratti in salvo dai responsabili dei servizi di emergenza venezuelani. Lo ha reso noto la procuratrice generale del Venezuela, Luisa Ortega Diaz, su Twitter.

Ortega Diaz ha pubblicato anche alcune foto dei resti ritrovati dell'aereo, un bimotore Islander numero YV2615, nel quale viaggiavano Missoni, sua moglie Maurizia Castiglioni, e altri due italiani -Guido Foresti e Elda Scalvenzi- caduto in mare mentre volava verso l'aeroporto internazionale di Caracas.

(Continua a pagina 7)

WORLD ECONOMIC FORUM

**Competitività:
l'Italia ferma,
bene in salute
e aspettativa
di vita**



(A pagina 3)

M5S TORNA ALL'ATTACCO



**Grillo contro
gli immigranti:
"Tutti via con
voli low cost"**

(A pagina 5)

VENEZUELA



In attesa dei provvedimenti in materia economica

CARACAS - Dopo la rotazione dei ministri e il cambio ai vertici di Pdvsca e al ministero dell'Economia, gli industriali sono in attesa di conoscere nelle prossime ore i provvedimenti di carattere economico che dovrebbero stimolare la produzione industriale e dare ossigeno all'economia del Paese.

Jorge Roig, presidente di Fedecámaras, ed Eduardo Garmendia, presidente di Conindustria, considerano che il governo non può più perdere tempo e si augurano che il 'sacudón', come il presidente Maduro ha battezzato l'insieme di provvedimenti economici in studio, non lasci inalterato il tasso di cambio.

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT



Conte: "Dormo poco e voglio Italia speciale"

OBAMA

I confini non si cambiano con la pistola

(Servizio a pagina 10)

Laura
Desde 1953
EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

ELEZIONI 2014 PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES.
(COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO)

Si comunica che nella Gazzetta Ufficiale n. 179 del 4 agosto 2014 è stato pubblicato il decreto-legge n. 109 del 1 agosto 2014 che, all'art. 10, contiene disposizioni urgenti per il rinnovo dei Comitati degli Italiani all'estero. Le elezioni dovrebbero svolgersi entro dicembre 2014.

Nelle more dell'approvazione definitiva di un regolamento che disciplini modalità di voto anche con il ricorso a strumenti informatici, la norma in questione prevede l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza, come previsto dalla L. 286/2003, con il correttivo dell'invio del plico elettorale AI SOLI ELETTORI, in possesso dei requisiti di legge, CHE NE FACCIANO ESPRESSA

RICHIESTA all'Ufficio consolare competente.

Chi intende partecipare all'elezione dei Co.Mi.Tes. dovrà pertanto manifestare tale volontà all'ufficio consolare di riferimento, a partire anche da ora.

Il provvedimento, benché avente forza di legge dalla sua pubblicazione, è tuttavia soggetto a conversione parlamentare e in tale sede le Camere ben potrebbero modificarlo.

Ciascun connazionale maggiore di 18 anni interessato ad esercitare il diritto al voto per l'elezione dei Co.Mi.Tes. può quindi, già da ora, far pervenire la propria richiesta, utilizzando il modulo allegato. Il modulo deve essere firmato da ciascun richiedente e inviato, insieme alla copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare (cedula venezuelana o passaporto italiano), a:

-elettoriale.caracas@esteri.it oppure

-via fax a (0212) 212 1124 oppure

-consegnato a mano al Consolato Generale o ai Vice Consolati Onorari.

**ELECCIONES 2014 PARA LA RENOVACIÓN DE LOS
CO.MI.TES.
(COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR)**

Se informa que en la Gaceta Oficial nr. 179 del 4 de agosto de 2014 se publicó el Decreto-Ley n. 109 del 1 de agosto de 2014, cuyo art. 10 contiene disposiciones urgentes para la renovación de los Comités de los Italianos en el exterior (Co.Mi.Tes.). Las elecciones tendrían que tener lugar dentro de diciembre 2014.

A la espera de la aprobación definitiva de un reglamento que determine las modalidades de votación, incluso con el uso de sistemas informáticos, la disposición en cuestión establece el ejercicio del derecho al voto por correo, como previsto en la Ley 286/2003, con la novedad del envío de las boletas electorales únicamente a LOS ELECTORES que cumplan con los requisitos de ley, y QUE LO SOLICITEN EXPRESAMENTE a la Oficina Consular competente.

Cualquier persona que desee participar en la elección de los Co.Mi.Tes. deberá por lo tanto manifestar su voluntad a la oficina consular correspondiente, comenzando incluso a partir de ahora.

La medida, a pesar de tener fuerza de ley desde su publicación, es sin embargo susceptible de conversión parlamentaria y en dicha sede las Cámaras podrían eventualmente modificarla.

Por lo tanto, todo ciudadano mayor de 18 años de edad interesado en el ejercicio de su derecho al voto para la elección de los Co.Mi.Tes. puede, desde ahora, enviar su solicitud utilizando el formulario adjunto. El formulario debe ser firmado por cada solicitante y enviado, junto con una copia de un documento de identidad en curso de validez donde aparezca la firma del titular (cédula venezolana o pasaporte italiano), a:

- elettoriale.caracas@esteri.it, o

- via fax al (0212) 212 1124, o

- entregado a mano al Consulado General o a los Vice Consulados Honorarios.

Para mayores informaciones www.conscaracas.esteri.it



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

RICHIESTA DI AMMISSIONE PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO IN OCCASIONE DELLE ELEZIONI
PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES. (COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO) 2014

SOLICITUD DE ADMISIÓN PARA EJERCER EL DERECHO AL VOTO CON MOTIVO DE LAS ELECCIONES
PARA LA RENOVACIÓN DE LOS CO.MI.TES. (COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR) 2014

Allegare copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare

Adjuntar copia de un documento de identidad vigente en el que aparezca la firma del titular

Il/La sottoscritto/a - El/La declarante
Da compilare in ogni sua parte in stampatello
A llenar en cada parte en letra molde

DATI PERSONALI / DATOS PERSONALES:

Cognome/i (Apellido/s) _____

Nome/i (Nombre/s) _____

Luogo di Nascita (Lugar de Nacimiento) _____

Data di Nascita (Fecha de Nacimiento) _____

E.mail: _____ Tel/Cel: _____

RESIDENZA IN VENEZUELA / RESIDENCIA EN VENEZUELA:

Indirizzo/Dirección: _____

Stato/Estado: _____ Città/Ciudad: _____ CAP/Código Postal: _____

CHIEDE / SOLICITA

di essere inserito nelle liste elettorali per votare in occasione delle elezioni per il rinnovo dei Co.Mi.Tes.
ser inscrito en las listas electorales para poder ejercer el derecho al voto con motivo de las elecciones para la renovación de los Co.Mi.Tes.

Luogo e Data
(Lugar y Fecha)

Firma del richiedente
(Firma del solicitante)

Spazio riservato al Consolato (Espacio reservado para el Consulado)

Ricevuto il:
(Recibido el)

l'Autorità Consolare:
(L.A Autoridad Consular)

OCSE**Raddoppiano i giovani senza lavoro**

PARIGI - Gli under 25 italiani sono sempre più spesso disoccupati, e tra quelli che lavorano oltre la metà ha un contratto precario, e meno di due terzi saranno ancora allo stesso posto tra 12 mesi. Secondo i dati dell'Employment outlook Ocse, in Italia la disoccupazione giovanile è raddoppiata tra il 2007 e il 2013, passando dal 20,3% al 40%, e ha continuato a crescere anche quest'anno, toccando quota 43,4% nel secondo trimestre.

Tra i giovani senza lavoro inoltre, sottolinea l'organizzazione, aumentano i cosiddetti Neet, ovvero quelli che oltre a non essere occupati non sono nemmeno a scuola o in formazione: a fine 2013 erano il 22,4%, 6,1 punti percentuali in più dall'inizio della crisi. Una categoria di persone per cui "cresce il rischio di stigma, cioè di subire un calo permanente delle prospettive di occupazione e remunerazione". La situazione non sembra però molto più rosea per chi un lavoro ce l'ha. Il 52,5% dei lavoratori dipendenti italiani under 25, dicono ancora i dati Ocse, ha un contratto atipico, e solo in pochi casi questa situazione è il "punto di partenza" per raggiungere una posizione migliore: l'80% di loro tre anni dopo sarà ancora bloccato nella "trappola" del precariato, oppure disoccupato o inattivo. Inoltre, il 36,3% dei posti di lavoro hanno una durata di un anno o meno, percentuale che sale al 40,2% per le giovani donne.

La riforma Fornero ha portato un miglioramento su questo fronte, e in particolare "ha ridotto la dipendenza" del mercato del lavoro dai contratti precari, "ma le imprese tendono ancora ad assumere lavoratori giovani e inesperti solo attraverso contratti a tempo determinato". Più in generale, scrive l'organizzazione parigina, "L'anemico tasso di crescita in Italia implica che la disoccupazione resterà elevata per il resto dell'anno": nel 2014, il tasso salirà al 12,9%, dal 12,6% del 2013, e solo nel 2015 dovrebbe iniziare a scendere, toccando quota 12,2%.

Resta inoltre molto elevata, al 56,9%, la quota di disoccupati che sono senza lavoro da un anno o più, cifra che sale al 61,5% per gli over 55. Nel nostro Paese, inoltre, "il lavoro sembra essere caratterizzato da un basso livello di sicurezza, a causa dell'elevato rischio di disoccupazione e di un sistema di protezione sociale caratterizzato da un tasso di copertura piuttosto ridotto e da un contributo economico poco generoso". Per questo, spiega a margine della presentazione dell'Outlook il direttore della divisione Lavoro e Affari sociali dell'Ocse, Stefano Scarpetta, l'Italia ha bisogno di "una riforma completa del mercato del lavoro", che sostenga "le imprese che devono adattarsi ai cambiamenti tecnologici e di mercato, ma dia anche più sicurezza ai lavoratori che devono spostarsi da un lavoro all'altro", e offra supporto adeguato ai disoccupati. Il 'Jobs act', conclude, deve quindi essere "approvato e reso operativo rapidamente".

Dalla classifica sulla competitività dei Paesi, stilata dal World Economic Forum alcune conferme poco gradevoli per l'Italia: il Paese resta fermo alla 49/ma posizione su 144 Paesi a distanze siderali dalla Germania e Regno Unito. Conquista comunque due invidiabili posti in classifica: il quarto per la Salute e il terzo per l'aspettativa di vita. Il Venezuela fanalino di coda: ultima per la trasparenza nelle scelte di governo e la normativa per le pratiche di assunzione e licenziamento



Competitività: l'Italia ferma, sorpasso di Lettonia e Portogallo

Corrado Chiominto

ROMA - La competitività dell'Italia è inchiodata. Il Paese rimane fermo alla 49/ma posizione su 144 Paesi. Viene sorpassato da Lettonia e Portogallo. Rimane dopo Oman e Turchia, lontano oltre quindici posizioni da Cile e Porto Rico, a distanze siderali dalla Germania (quinta) e Regno Unito (nono). Dalla tradizionale classifica sulla competitività dei Paesi, stilata a livello mondiale dal World Economic Forum, arrivano solo conferme per l'Italia, non sempre gradevoli. Ma, a parte qualche piccola modifica, è proprio il contesto mondiale a sembrare un po' seduto. Tanto che il centro studi del potente Forum con sede a Ginevra lancia un allarme:

"La salute dell'economia mondiale è a rischio: nonostante il rafforzamento della politica economica e lo sforzo dei Paesi a migliorare le riforme strutturali per aiutare la crescita".

Ovviamente questo non vale per tutti. La Svizzera conserva il suo trono: è prima da sei anni consecutivi. Gli Usa guadagnano posizioni per il secondo anno, salendo dal quinto al terzo posto. Prima di loro c'è Singapore - seconda - e subito dopo la Finlandia e la Germania, quarta e quinta. Quest'ultima guadagna un posto. Tra i primi dieci ci sono poi Giappone, Hong Kong, Regno Unito, Olanda

Da lavoro a credito, i record negativi dell'Italia

ROMA - Efficienza del mercato del lavoro, delle politiche del governo e difficoltà nell'accesso al credito. Sono diversi i record negativi dell'Italia che emergono dalle classifiche del Wef, che ci pongono invece ai primi posti nel comparto salute e aspettative di vita, oltre che nello sviluppo di reti di impresa e, a sorpresa, nei giorni necessari per aprire un'impresa. Ecco due tabelle con le performance peggiori e migliori dell'Italia. Le posizioni sono sul totale dei 144 paesi osservati.

SETTORI PEGGIORI	POSIZIONE
- Efficienza nella soluzione delle cause legali	143
- Trasparenza delle scelte di governo	143
- Efficienza degli incentivi agli investimenti	143
- Efficienza degli incentivi al lavoro	143
- Peso della regolamentazione governativa	142
- Pratiche per assunzioni e licenziamenti	141
- Fiducia del pubblico nei politici	139
- Facilità di accesso al credito	139
- Spreco della spesa pubblica	139

SETTORI MIGLIORI	POSIZIONE
- Sviluppo reti d'impresa	1
- Inflazione	1
- Aspettative di vita	3
- Salute	4
- Dazi sul commercio	5
- Numero di giorni per aprire un'impresa	21
- Utenti banda larga sul mobile	25

e Svezia.

La classifica è stilata esaminando moltissime variabili, incanalate poi in 11 macro categorie. E' questo il valore aggiunto dello studio. Per l'Italia i lacci e i lacciobbi che frenano l'economia sono ben noti. Un poker di fattori problematici apparesente chi vuole fare affari: c'è l'inefficienza della burocrazia, il livello delle

aliquote fiscali, le difficoltà di accesso al credito e la regolamentazione restrittiva sul lavoro. Sono tutti temi sui quali l'Italia ha in corso riforme.

Ma sorprende il posizionamento in classifica per alcune di queste voci. E' penultima al mondo - sì 143/ma su 144 - per l'efficienza nella soluzione delle cause legali ma anche per la tra-

sparenza nelle scelte di governo, per l'efficienza degli incentivi fiscali verso investimenti e per la capacità che il fisco ha di aiutare la creazione di posti di lavoro. Peggio di noi solo il Venezuela.

E non basta. Pesa la regolamentazione governativa (142/mi) e la normativa per le pratiche di assunzione e licenziamento (141/mi). Per quest'ultimo capitolo dietro di noi c'è solo lo Zimbabwe, il Sud Africa e il Venezuela. Sempre in coda sono: la fiducia dei cittadini verso i politici, la facilità di accesso al credito e lo spreco della spesa pubblica (tre capitoli al 139/mo posto). Mentre, per il livello delle aliquote fiscali, il Paese è 134/mo, solo dieci posizioni dal fondo.

Come si arriva al 49/mo posto? A bilanciare sono altre voci. L'Italia è prima al mondo per sviluppo di reti d'impresa e anche per l'inflazione, ma questa non è una buona notizia visto che il Paese è in deflazione. Non male anche nella hit per il numero dei giorni necessari per aprire un'impresa (21/mi al mondo) e sui dazi per il commercio (quinti). Ma, in barba alle lungaggini burocratiche e al fisco idrovrora, l'Italia rimane comunque e sempre il Belpaese. Conquista infatti due invidiabili posti in classifica: il quarto per la Salute e il terzo per l'aspettativa di vita.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
María Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leoferman71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. trans.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



Fedecámaras y Conindustria esperan conocer las nuevas estrategias que el ejecutivo aplicará para impulsar la producción y reactivar la economía

Sector industrial espera anuncios económicos

CARACAS – Después de la rotación de ministro y de algunos cambios en el tren Ejecutivo, se espera que el presidente de la República, Nicolás Maduro, informe sobre los planes en materia económica; planes que ha venido anunciando desde hace semanas. Es decir, el 'sacudón' que debería devolver la economía por la senda del crecimiento.

El jefe de Estado, el martes pasado, anunció la creación de la Vicepresidencia de Seguridad y Soberanía Alimentaria, ente que estaría a cargo de Iván Gil y adscrito al Ministerio de Agricultura y Tierra y al Ministerio de Alimentación.

Mientras se esperan los nuevos anuncios, el presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, señaló que, a juicio del organismo empresarial que preside, las modificaciones en el gabinete ministerial son un reconocimiento implícito de

que las cosas "no van tan bien como quiso anunciar el presidente Maduro al país".

- Tenemos jugadores nuevos y el mismo director técnico - dijo Roig -. Ahora, falta por saber si habrá un cambio en el esquema de juego. Y eso es precisamente lo que estamos esperando los venezolanos.

Refiriéndose a los cambios en la presidencia de Pdvsya y en el ministerio de Energía, Roig dijo que ahora "alguien se va a encargar de la parte política, de lo que es la legislación petrolera, y alguien se va a encargar de producir petróleo". Y, refiriéndose al nuevo presidente de la Holding petrolera precisó:

- Del Pino es un hombre capaz y tiene las características para enfrentar el reto.

Por su parte, Eduardo Garmendia, presidente de la Confederación Venezolana de Industriales

(Conindustria), lamentó que los anuncios del jefe de Estado no cumplieran con las expectativas del sector.

Garmendia dijo que los industriales, a pesar de no esperar cambios importantes dentro del Gobierno Nacional, confiaban en escuchar medidas en materia económica - Desafortunadamente no fue así - señaló - Y decimos desafortunada, porque la situación amerita que se tomen decisiones y no tomarlas es mucho peor.

El presidente de Conindustria reiteró que debe implementarse una tasa cambiaria única acorde con los niveles de productividad del país para así evitar distorsiones en los precios.

Enfatizó la necesidad de realizarse inversiones nuevas en el área industrial y que haya suficiente materia prima para que esas inversiones y fábricas puedan funcionar.

CEV

La Iglesia insta al Gobierno y a la oposición a reanudar el diálogo

CARACAS – Monseñor Diego Padrón, presidente de la Conferencia Episcopal Venezolana, invitó al Gobierno y a la Oposición a reanudar el diálogo. Lamentó que el presidente Nicolás Maduro, además de anunciar los cambios en el Gabinete, no manifestara su disposición a reanudar las conversaciones con la Oposición.

- De momento - dijo el prelado - no hay ninguna propuesta de diálogo. Está congelado. Por otra parte - añadió -, también la oposición pasa por un momento de crisis. Sin embargo, siempre hay un desideratum, una fuerte aspiración de que los sectores del país puedan intercambiar ideas de que la oposición y el Gobierno puedan encontrarse. Agregó que en caso de que se materialice, el papel de la Iglesia es "acompañar e iluminar el proceso".

Monseñor Padrón, además, informó que la Iglesia mantiene canales abiertos con representantes del Ejecutivo para discutir sobre la liberación de los estudiantes detenidos por las protestas y la propuesta de Ley de Amnistía para los presos políticos.

- Apoyamos su justa liberación - dijo -. Esa lucha está latente. Eso traería para el pueblo venezolano una distensión de la situación que vivimos en el país, que es de confrontación permanente.



Consolato Generale D'Italia
a Caracas

LOS ITALIANOS RESIDENTES EN EL EXTERIOR VOTAN PARA ELEGIR A SUS COMITES (Comités de los Italianos en el Exterior)

Para finales del año se votará en todas las circunscripciones consulares donde residen más de tres mil ciudadanos italianos para elegir a los miembros de los Comités, es decir, de los COMITES DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR.

¿QUE SON LOS COMITES?

* Los COMITES son organismos que representan los intereses de los ciudadanos italianos residentes en el extranjero ante las Oficinas Consulares, con las que colaboran para identificar las necesidades en la vida social, cultural y cívica de la comunidad italiana.

Los COMITES, colaborando no solo con las autoridades consulares, sino también con las Regiones y los entes locales, así como con las Organizaciones y Asociaciones que operan en la circunscripción consular, en el interés de la colectividad italiana que allí reside, promueven todas aquellas iniciativas que se estimen convenientes en relación a la vida social y cultural, la asistencia social y la educación, la formación profesional, el tiempo libre y la actividad recreativa.

Los COMITES, previo acuerdo con las autoridades consulares, pueden representar las instancias de la comunidad italiana residente en la circunscripción ante las Autoridades e Instituciones locales.

Los COMITES están compuestos por 12 miembros, para las comunidades formadas por hasta 100.000 ciudadanos italianos residentes en la circunscripción, o por 18 miembros, para aquellas con más de 100.000.

Los MIEMBROS DE LOS COMITES permanecen en el cargo durante cinco años y no reciben remuneración por su trabajo.

¿POR QUIÉN VOTAR?

* Los miembros del COMITES son elegidos sobre la base de listas de candidatos

firmadas por ciudadanos italianos residentes en cada circunscripción consular. Los ciudadanos pueden organizarse para formar una lista de candidatos compuestas por personas de su confianza, entre las que a su vez se elegirán a los miembros de los Comités.

¿CÓMO VOTAR?

* Los ciudadanos italianos mayores de edad, inscritos en las listas electorales y residentes en la circunscripción consular desde al menos seis meses, votan por correspondencia, siempre y cuando los mismos hayan hecho la debida solicitud a la Oficina Consular correspondiente - en el plazo previsto por la ley - .Entro de los veinte días anteriores a la fecha de la votación, el Consulado competente enviará a cada elector que haya presentado una solicitud de admisión a la votación, un sobre que contiene el material electoral y un folleto informativo que muestra cómo votar.

Cada ciudadano expresará su voto siguiendo las instrucciones indicadas y, seguidamente, devolverá por correspondencia al Consulado correspondiente la tarjeta electoral en el sobre prepago incluido en la papeleta de votación. Dicho sobre deberá enviarse a la brevedad posible para que llegue a destino antes de las 24 horas del día fijado para la votación.

Normativa de Referencia (disponible en el sitio web: www.normativa.it):

Ley 23 octubre de 2003, n. 286;

Decreto Presidencial 29 de diciembre 2003, n. 395

D.L. 01 de agosto 2014, n. 109

N.B. El D.L. 109/2014 es susceptible de conversión parlamentaria y en dicha sede podría ser eventualmente modificado

Il leader del M5s torna all'attacco sul tema dell'immigrazione con la bocciatura del Frontex Plus. Grillo incassa il "benvenuto" del segretario della Lega Nord Matteo Salvini che lo invita "ufficialmente in piazza sabato 18 ottobre"



Grillo contro gli immigranti: "Tutti via con voli low costi"

Teodoro Fulgione

ROMA - Voli low cost per trasferire i clandestini dall'Italia nei vari Paesi membri dell'Ue, ed il ministro Angelino Alfano raffigurato con la pelle nera. Sono le ultime provocazioni di Beppe Grillo che torna all'attacco sul tema dell'immigrazione con una bocciatura del Frontex Plus, il nuovo programma per il pattugliamento delle frontiere nel Mediterraneo fortemente voluto proprio dal responsabile del Viminale. Secondo il leader del M5S l'accordo, benedetto dalla Germania e dall'Unione Europea, non aiuterebbe l'Italia ma di fatto la costringerebbe ad accogliere ed ospitare un maggior numero di immigrati sul proprio territorio. Perciò l'idea dei voli "da Lampedusa per tutta Europa: la destinazione la sceglie il clandestino, come è giusto che sia". Ma l'ex comico genovese ne ha un po' per tutti e, dopo l'ennesimo 'segnalazione' di un giornalista sul blog, rilancia l'allarme tubercolosi. Per Grillo gli immigrati starebbero reintroducendo la malattia in Italia, mettendo a rischio in primis i militari impegnati nelle operazioni di accoglienza e negli sbarchi.

FURFARO (SEL)

"Ignobile becero razzismo"

ROMA - "Gli immigrati portano malattie infettive, no grazie", "voli low cost da Lampedusa e vanno dove vogliono": è ignobile che Beppe Grillo per raccattare 4 voti fomenti paure, semini odio nell'opinione pubblica, predichi il più becero razzismo". Sinistra Ecologia Libertà affida a Marco Furfaro della segreteria nazionale la replica alle nuove affermazioni del capo del M5S.

MANCONI

"Grillo a Ellis Island? Lo respingevano"

ROMA - "@beppe_grillo: l'America selezionava i migranti escludendo vecchi e disadattati. Lui sarebbe stato respinto a Ellis Island #teladoiolamerica" Lo scrive su Twitter il senatore del Partito democratico Luigi Manconi, che è anche presidente della commissione Diritti Umani.

Il ministro della Difesa Roberta Pinotti smentisce contagi tra i militari: - Non si è registrato nessun caso di tubercolosi tra i militari impegnati nell'operazione Mare Nostrum. Ed invita a "non montare un caso" anche perché "sulle navi della Marina c'è un'attenzione particolare a questi aspetti". Sulla tbc, però, il capo dei cinquestelle insiste e tira in ballo an-

che il sindaco di Roma Ignazio Marino con una lettera che il primo cittadino della Capitale ha inviato ad inizio giugno per denunciare il rischio infezione dovuto alla presenza di "immigrati possibili portatori di tbc, hiv e altre 'temibili malattie infettive'". E Marino - sottolinea Grillo - è un medico. "Il Pd - è la richiesta dell'ex comico - dovrebbe chieder-

ne le dimissioni immediate e mettere al suo posto Vendola che andrebbe ad abbracciarli a braccia aperte alla faccia nostra".

Il tema immigrazione ha monopolizzato la comunicazione del M5S in questi giorni o, quantomeno, del blog di Beppe Grillo che gli dedica i quattro articoli di apertura. E' segno che i cinquestelle ed il loro capo sono convinti di andare incontro alle preferenze dei sostenitori pentastellati. Per il momento, Grillo incassa il "benvenuto" del segretario della Lega Nord Matteo Salvini che lo invita "ufficialmente in piazza sabato 18 ottobre".

- Noi diremo basta all'invasione, vogliamo portare centomila persone in piazza - dice il segretario del Carroccio - Se Grillo alzerà le chiappe, e non se ne resterà nella sua villa in Sardegna, saremo contenti.

I cinquestelle, intanto, continuano a lavorare per organizzare la manifestazione al Circo Massimo a Roma. Attendono ancora l'autorizzazione dal Comune. Così sul blog di Grillo compare un messaggio rivolto proprio al sindaco capitolino: "Marino, dace er Circo Massimo".

FONDAZIONE EXODUS

Scuola: allarme abbandono, 63% tra 16-18 anni a rischio

ROMA - Il 63,1% dei ragazzi di età compresa fra i 16 e i 18 anni in Italia è a rischio abbandono scolastico. La percentuale rimane alta anche nella fascia d'età fra i 14 e i 16 anni, dove i ragazzi che rischiano di abbandonare i banchi di scuola sono il 49,8%, mentre per gli under 14 si scende al 17,8%.

L'allarme sul fenomeno dell'abbandono scolastico giunge dalla Fondazione Exodus nel giorno in cui il Governo presenta le linee guida per la scuola italiana. L'associazione fondata da don Antonio Mazzi, e che da oltre 25 anni combatte il fenomeno della dispersione scolastica, ha svolto una indagine sull'abbandono e sul disagio sociale che ne è la causa. Disagio che nel 65% dei casi sfocia nella litigiosità e nel conflitto, nel 57% in condotte avventate, nel 55% nell'abitudine a mentire, nel 40% nella violazione della legge, nel 30% nell'uso di stupefacenti.

Il malessere vissuto dai ragazzi viene manifestato soprattutto nel rapporto distorto col cibo per affrontare il senso di inadeguatezza, o come reazione a condizioni di stress particolare. I giovani tendono ad avere eccessi nell'uso di caffè o di prodotti energizzanti, nell'uso di anabolizzanti e di farmaci senza prescrizione medica. Sono inoltre molto prematuri nei primi approcci al fumo e all'alcol, nell'utilizzo di smart drug (le cosiddette droghe furbe di origine vegetale), nelle trasgressioni stradali nella guida di motocicli, e anche nel sesso precoce e non protetto.

- Il Governo italiano - ha detto don Mazzi, presidente di Exodus, in occasione del tradizionale meeting "Mille Giovani Per La Pace", giunto quest'anno alla ventesima edizione e che si svolge a Cassino (Frosinone) fino al 7 settembre - ha presentato le linee guida della scuola. In tale contesto noi riteniamo assolutamente necessaria una riforma radicale del sistema scuola, vista la situazione che la Fondazione Exodus tocca ogni giorno con mano. I nostri volontari sono impegnati da tanti anni nell'aiuto ai giovani in condizioni di maggiore disagio e alle loro famiglie, ma spesso il nostro impegno, seppur molto importante, non basta se non è coadiuvato da un sistema scolastico che funziona bene.

FILO DIRETTO

Il Cav sente Renzi: "Pronto a dare aiuto sulle crisi estere"

ROMA - Sono pronto in prima persona a darti una mano. Il messaggio era stato recapitato dagli ambasciatori del Cavaliere a palazzo Chigi già nei giorni scorsi (i contatti dicono da palazzo Grazioli sono frequenti) ma, di fronte all'escalation di violenze che arrivano da diversi fronti internazionali (l'ultima con la diffusione del video della decapitazione da parte dell'Isis del reporter Usa Sotloff) Silvio Berlusconi ha alzato il telefono per comunicare direttamente a Matteo Renzi la sua disponibilità, e quella di Forza Italia, a fare di tutto per sostenere l'esecutivo di fronte ai focolai di crisi internazionali. Raccontano che la politica estera ed il rischio di nuovi conflitti dominano da giorni le conversazioni dell'ex capo del governo. Tanto che il Cavaliere ha deciso di mettere momentaneamente da parte gli altri dossier che ha trovato sulla scrivania di palazzo Grazioli al suo rientro. In primis la riorganizzazione del partito in vista anche delle elezioni regionali. L'argomento sarà oggetto di un vertice la prossima settimana a cui prenderanno parte anche i coordinatori regionali.

A tessere le rete delle alleanze ci pensa nel frattempo Denis Verdini che ha tenuto a San Lorenzo in Lucina una riunione proprio sulle regionali ed in particolare sulla Calabria. Incontro a cui ha preso parte anche Antonio Gentile, coordinatore calabrese di Ncd. Non è un mistero infatti (Alfano lo dice da tempo) che le elezioni 2015 saranno il banco di prova di una ritrovata intesa dei partiti del centrodestra. In Puglia ad esempio il lavoro è già avviato con i rappresentanti di Ncd che hanno partecipato a tutte le riunioni con i dirigenti azzurri. Il "problema" semmai rischia di essere ancora una volta lo strumento con cui arrivare alla scelta dei candidati: le primarie continua ad essere il cavallo di battaglia ad esempio di Raffaele Fitto che aveva in programma (poi rinviato) un incontro proprio con Berlusconi.

La priorità dell'ex capo del governo però in questo momento è la politica estera, con il ruolo da "pontiere" che potrebbe giocare in particolare nella crisi tra la Russia e l'Ucraina. Sarebbe stato proprio il rapporto, da sempre molto buono, con Vladimir Putin ad essere messo a disposizione di palazzo Chigi.

- Matteo - avrebbe detto in un passaggio l'ex premier - dobbiamo evitare di tornare al clima della guerra fredda. Tu sei giovane, hai la fortuna di non aver vissuto in quel periodo.

Il messaggio dunque è chiaro: ribadire che Forza Italia da opposizione responsabile è pronta a dare una mano anche sulla politica estera. Argomento che il Cavaliere è pronto ad affrontare anche in un prossimo faccia a faccia proprio con il presidente del Consiglio.

Le diplomazie dei due partiti sono al lavoro da tempo e si parla di un nuovo incontro a metà mese. Sarà l'occasione per parlare di riforme, anche di quella della giustizia 'cara' a Forza Italia e su cui si registra a via del Plebiscito un certo ottimismo: I segnali che ci sono arrivati sono positivi - viene spiegato - trovare un'intesa non sarà difficile.

Matteo verso il no a Cernobio. L'Ex premier dopo la stoccata dal palco di Bologna torna alla carica contro un partito dove "non è facile avere una discussione democratica se perfino con un'osservazione garbata si rischia di essere insultati dagli energumani"



Renzi contro i "salotti buoni" e D'Alema lo sfida sul partito

Serenella Mattera e Michele Esposito

Brunetta: "80 euro sono una misura clientelare"

ROMA - "Quella degli 80 euro è stata una misura clientelare, una mancia per vincere le elezioni europee. Ormai questa è una convinzione sulla quale concordano tutti". Lo ha detto Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati, a "In onda", su La7.

- Ci meravigliamo che in deflazione e in recessione una mancia di questo genere non si sia trasformata in consumi? Ma è normale, quegli 80 euro le famiglie italiane le mettono da parte in attesa di tempi migliori. Ha ragione Confindustria: era meglio detassare il costo del lavoro, alleggerire l'Irap per aiutare l'economia italiana. È meglio dare la canna da pesca invece di dare il pesce. Quella di Renzi è demagogia - sottolinea Brunetta -. Se sul programma dei 'mille giorni' Renzi verrà in Parlamento con le mani in tasca, a fare un discorso a braccio e parlando in maniera retorica - ha detto ancora Brunetta - io farò come ho già fatto, dirò che non va bene. L'Italia più che i mille giorni a colori ha bisogno di concretezza. Abbiamo bisogno di due riforme: la riforma del lavoro e la riforma fiscale. Si possono fare in pochi mesi, in cento giorni.

Rtl, poi, il premier rincara la dose:

- Certi presunti capitalisti italiani hanno finto di fare investimenti e invece da trent'anni son sempre loro, quelli del salotto buono, gli amici degli amici.

"Avanti senza guardare in faccia a nessuno" è del resto il mantra dei Mille giorni. Una linea che, spiegano i renziani, il segretario-premier adotta anche nella gestione del partito. Nei prossimi giorni, anticipano fonti del Nazareno, potrebbe essere annunciata la nuova segreteria che, a dispetto del piglio sempre più "antagonista" di parte della minoranza inter-

na, si conferma nelle intenzioni come una segreteria "allargata" a tutte le componenti.

In mattinata ne parlano con Luca Lotti a Palazzo Chigi Lorenzo Guerini, Deborah Seracchiani ed Ettore Rosato. E il lavoro sarebbe in uno stato più che avanzato. Tra gli avvicendamenti maggiormente quotati, c'è ad esempio quello tra Federica Mogherini, ancora formalmente responsabile esteri della segreteria e Vincenzo Amendola, già dalemiano e ora esponente di Area riformista. Si citano, sempre in minoranza, anche i nomi di Danilo Leva e Micaela Campana. E più in generale si annuncia un ri-

mescolamento delle deleghe e degli incarichi. Eppure dopo l'estate la minoranza dem è ogni giorno più in fermento.

- Chiediamo di aprire nel partito un confronto su Jobs Act e legge di stabilità - dice Alfredo D'Atorre, che con altri 53 parlamentari ha aderito al comitato di sostegno al referendum per l'abrogazione della legge attuativa del fiscal compact.

Ma il più battagliero appare Massimo D'Alema. Dopo la stoccata dal palco di Bologna l'ex premier torna alla carica contro un partito dove "non è facile avere una discussione democratica se perfino con un'osservazione garbata si rischia di essere insultati dagli energumani" renziani.

All'accusa di volersi vendicare della mancata nomina a mr Pesc, D'Alema replica:

- Non ho chiesto nulla, mi è stato proposto. E' stata cambiata idea? Benissimo sono libero di fare la mia battaglia politica.

Parole che chiamano in causa il premier ma alle quali Renzi per ora non risponde.

- Ieri si sono messi d'accordo D'Alema e Monti - coordinando gli attacchi, scherza in radio. Ma nulla di più. Una risposta potrebbe giungere domenica, dal palco della festa dell'Unità. Ma anche in quella sede guarderà a un disegno più grande, quello di un nuovo socialismo europeo, accanto, tra gli altri, al premier francese Valls e al segretario del Psoc Sanchez.

Mario Draghi si appresta a presiedere una riunione dei banchieri della Bce circondata da attese elevatissime, dopo la sua promessa fatta al simposio americano di Jackson Hole di usare "tutti gli strumenti disponibili" contro il rischio di un' Eurozona simile al Giappone



La Bce rafforza lo scudo deflazione

FRANCOFORTE - La crescita dell'Eurozona si ferma, l'inflazione frena ancora, e il cielo un po' cupo di Francoforte ricorda ai banchieri della Bce, riuniti nel primo consiglio dopo la pausa estiva e chiamati a decidere sulla politica monetaria, che i problemi sono ancora tutti lì sul tavolo e che l'autunno incipiente non concederà sconti. E' in questo clima che Mario Draghi si appresta a presiedere una riunione circondata da attese elevatissime, dopo la sua promessa fatta al simposio americano di Jackson Hole, appena due settimane fa, di usare "tutti gli strumenti disponibili" contro il rischio di ritrovarsi con un' Eurozona simile al Giappone, monito globale di due decenni perduti sotto il peso della deflazione e della stagnazione economica.

Quanto il consiglio direttivo sarà in grado di soddisfare queste attese, nutrite dalla politica come dai mercati che hanno risposto alle sue parole con un rialzo delle borse e un calo degli spread, resta tutto da vedere. Molti investitori scommettono che prima o poi la Bce tirerà fuori il 'quantitative easing', l'acquisto massiccio di titoli di Stato fatto dalla Bce creando moneta fresca. Ma le difficoltà tecniche e quelle politiche con una Germania che guarda con sospetto al finanziamento monetario dei debiti di Italia o Francia, richiedono tempo per essere superate. E' per questo che fra gli esperti prevale l'opinione che la Bce adotterà un approccio graduale.

Con Draghi chiamato ancora una volta, dopo la promessa di fare "qualsiasi cosa necessaria"

Ft, il 'new deal' di Draghi, ma cruciale supporto Merkel

ROMA - Il Financial Times traccia un paragone fra il piano di riforme proposto dal presidente della Bce, Mario Draghi, e quello attuato dal presidente statunitense Franklin Roosevelt per trascinare gli Usa fuori dalla Grande Depressione. 'Il new deal di Draghi' è il titolo di un articolo di una pagina intera che si apre con l'intervento del presidente a Jackson Hole, dove ha promesso che la Bce "userà tutti gli strumenti a disposizione per assicurare la stabilità dei prezzi".

Ma l'appello "per un patto monetario e fiscale fra la Bce e gli stati dell'Eurozona, con Francia ed Italia chiamate ad accettare riforme strutturali è visto come vitale da alcuni osservatori, mentre altri lo considerano un trucco per acquistare un po' di tempo".

Per questo, sottolinea il Ft, "se il presidente della Bce sta per attuare la sua strategia per riparare l'economia dell'Eurozona, è cruciale il supporto della cancelliera tedesca, Angela Merkel". Visto che uno dei fattori che ha fermato la Bce dall'avviare ampie politiche di Quantitative Easing "è la Germania, che vede come un obbrobrio una politica intesa come un salvataggio per le economie più deboli dell'Eurozona".

La Bce, conclude l'articolo, sicuramente prenderà decisioni oggi. Ma è più probabile che annunci un piano di acquisti di Abs, mentre "gli investitori alla disperata ricerca di acquisti di bond su larga scala potrebbero veder svanire le loro speranze".

che due anni fa salvò l'euro, a un esercizio funambolico: tenere alte le aspettative dei mercati, senza deludere dopo l'impegno assunto. Dopo Jackson Hole, un nulla di fatto completo a Francoforte suonerebbe come una delusione, facendo impennare un euro faticosamente (e solo in parte) svalutato.

Ma i tempi per il 'QE' sembrano ancora prematuri nonostante appelli politici e mediatici e nonostante la caduta in recessione e deflazione dell'Italia e la stagnazione che ha fermato Francia e Germania, e che si rifletterà inevitabilmente sulle nuove stime di crescita e prezzi che

Draghi snocciolerà ai giornalisti. L'ultimo taglio dei tassi, al minimo record dello 0,15%, risale ad appena tre mesi fa: difficile che la Bce voglia ritoccare ora quello che solo a giugno Draghi ha definito "un limite" ormai raggiunto.

La via d'uscita potrebbe riassumersi in un acronimo: Abs. Si tratta dei titoli (cartolarizzazioni) che impacchettano prestiti a famiglie e imprese. Draghi, nella conferenza stampa, potrebbe fornire dettagli, una scaletta, un programma che avvicinerrebbe questa forma di quantitative easing in scala ridotta, che in molti chiamano credit easing. Libe-

rebbe i bilanci delle banche una volta partita la vigilanza unica in capo proprio alla Bce, a novembre. Accompagnerebbe i 'Tltro', i maxi-prestiti che fra metà settembre e dicembre andranno alle banche che s'impegnano a prestare all'economia reale e da cui Draghi si aspetta molto. Ma soprattutto, gli Abs avvicineranno la Bce a una forma di quantitative easing.

Sullo sfondo c'è la politica. In cui Draghi, un tecnico di formazione divenuto nume tutelare d'Europa, che dopo aver incontrato il premier italiano Renzi e il presidente francese Hollande ha parlato con la cancelliera tedesca Merkel questa settimana, viene risucchiato da quanto è alla guida della Bce.

Il Financial Times parla di un grande "accordo" intessuto dal presidente della Bce su scala europea. Quello appunto delineato a Jackson Hole, e che vedrebbe la Bce impegnarsi fino all'ipotesi estrema del 'QE'. Ma la banca centrale da sola non può fare tutto. E dunque il New Deal chiederebbe ai governi di fare la loro parte. Per convincere i governi europei a gettare il cuore oltre l'ostacolo, ragiona il quotidiano inglese, c'è un solo modo: incassare, come due anni fa ai tempi del "whatever it takes", il sostegno "fondamentale" della Merkel. L'emergenza rende evidente la necessità di un cambio di passo, la politica ha passato l'ostacolo delle elezioni europee. Potrebbe succedere, ma intanto, domani, Draghi terrà ancora tutti sulle spine per un po', magari fornendo un primo assaggio.

DALLA PRIMA PAGINA

Statali: niente soldi,...

La reazione dei sindacati però non si fa attendere. Gli statali della Cgil non usano mezzi termini, giudicando "inaccettabile" l'annuncio della Madia, visto che la perdita in busta paga salirebbe a 4.800 euro in media, e, soprattutto si dicono pronti "alla mobilitazione".

Sul piede di guerra anche Cisl e Uil. Il congelamento degli stipendi non coglie totalmente di sorpresa, visto che 24 ore prima il sottosegretario alla Pa, Angelo Rughetti, aveva spiegato come non si possa dare tutto a tutti. Madia, che aveva definito il blocco un'ingiustizia, mette l'accento sui "dati", sulla "situazione di difficoltà economica" non ancora superata, una crisi che sta rendendo tutto più complicato. Ma ancora nulla è nero su bianco, come evidenzia il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta, che avverte: il lavoro del governo nel mese di settembre sarà "molto importante" e "non darei nulla per definito".

Due sono le scadenze decisive in materia, il Def (Documento di economia e finanza), la cui nota di aggiornamento sarà presentata il primo ottobre e dopo 15 giorni la legge di Stabilità. Solo allora saranno tracciati i confini: da quanto durerà lo stop a cosa coinvolgerà, se solo la contrattazione nazionale, ferma dal 2010, o anche quella individuale (scatti di anzianità nel comparto della sicurezza, progressioni di carriera). Quanto alla proroga dell'arresto, Madia fa capire come la soluzione più ragionevole sia estendere il blocco al 2015, confidando che passato il prossimo anno possa arrivare la ripresa economica. Comunque vada i sindacati non ci stanno.

Dalle organizzazioni dei lavoratori arriva un deciso no a uno stop avviato sotto l'esecutivo Berlusconi, confermato con Monti e ora praticamente confermato dal Governo Renzi. La Cgil chiede "un passo indietro", la Cisl parla di "un'ennesima prova del bluff che sta dietro ad un esecutivo che non sa fare neanche il minimo sindacale". Ancora prima che la Madia parlasse la Uil, aveva già minacciato un "autunno caldo". Il fronte della Pa rimane aperto sia per via della delega, che ha appena iniziato il suo iter parlamentare (l'obiettivo dell'esecutivo è completarlo entro l'anno), sia per la fase attuativa che pende sul di Madia. E uno dei prossimi punti sarà la tanto discussa mobilità obbligatoria, su cui ci dovrebbe essere anche un confronto, a breve, con i sindacati.

Missoni: ritrovati altri resti dell'aereo

Lo scorso 16 agosto la procuratrice generale aveva informato del ritrovamento di "nuovi resti dell'aeroplano". Cinque mesi dopo il tragico incidente, le autorità venezuelane avevano individuato il posto dove è precipitato l'aereo, a circa 13 miglia dall'isola Gran Roque -la principale dell'arcipelago- e 76 metri di profondità e nel novembre scorso Ortega Diaz ha annunciato l'identificazione dei corpi ritrovati. Oltre ai quattro italiani, nell'incidente sono morti il pilota e il copilota dell'apparecchio, Hernan Merchan e Juan Carlos Ferrer, ambasciatore venezuelani.

FRANCIA

Trema l'Eliseo, colpo di grazia per Hollande

PARIGI - E' il "colpo di grazia" di un quinquennio "tragico": raramente, nella storia della Francia, si è visto un presidente messo così a dura prova. Tra fallimenti politici, gaffe, economia a rotoli e, adesso la vendetta della compagna tradita, Valérie Trierweiler, Francois Hollande, il presidente più impopolare della Quinta Repubblica, viene ormai descritto da alcuni commentatori francesi come un toro abbattuto. L'ultimo libro della Trierweiler, testimoniano i ben informati, è un testo da "brividi", che fa "tremare" l'Eliseo, con effetti "devastanti" per il presidente. Altro che i tempi della segreteria socialista, quando Hollande doveva trovare il compromesso tra gli "elefanti" del Ps, così restii a mettersi d'accordo, con lui al centro, equilibrata sul filo, a cui toccava il lavoro più duro. Oggi quel periodo dovrà sembrargli una passeggiata di salute.

In questi ultimi dieci giorni, - mentre in Francia si celebra il grande rito nazionale della "rentrée", il modo che hanno i francesi di definire l'inizio delle scuole e del lavoro - Hollande ne ha viste di cotte e di crude. A partire dal laceramento della gauche, con i ministri più a sinistra che hanno tuonato contro la politica economica del premier, Manuel Valls, scatenando la crisi di governo e il rapido rimpasto che ne è seguito, con i ministri più turbolenti mandati a casa. Primo tra tutti, Arnaud Montebourg, l'indignado della gauche, noto per i suoi comizi contro le politiche Ue e per i suoi discorsi un po' vetusti sul patriottismo economico, sostituito al ministero dell'Economia dal più moderato Emmanuel Macron.

Ma questa è stata anche la settimana in cui Michel Sapin, il fedelissimo ministro delle Finanze di Hollande, nonché suo amico ed ex-compagno di studi, ha dovuto riconoscere che la Francia non riuscirà a mantenere gli obiettivi di tagli alla spesa, come previsto, per il 2015. Motivo, ha spiegato, il basso livello di inflazione.

- Non possiamo avere gli stessi obiettivi con un'inflazione che diventa debole.

Conseguenza: il congelamento di alcune prestazioni sociali, tra pensioni e sussidi alle famiglie, produrranno meno risparmi del previsto. E' dunque ormai evidente che nonostante i ripetuti richiami di Bruxelles, Parigi non riuscirà a riportare il rapporto il deficit al 3% del Pil entro i termini stabiliti.

- Vista la situazione, aggiungere ulteriori tagli non mi pare opportuno - ha commentato Sapin.

Anche se secondo i più maliziosi, quella dell'inflazione è solo una scusa per giustificare il mancato adempimento di un obiettivo che la Francia non sarebbe in ogni caso riuscita a raggiungere. Oltre alle grandi questioni legate alla crisi, alla disoccupazione, e al risanamento dei conti pubblici, Hollande sconta anche, sul fronte interno, un epocale cambiamento dei costumi fotografato dal quotidiano Le Monde:

"Il libro di Valérie Trierweiler, che l'Eliseo teme tanto, non rivela alcun segreto di Stato, non è né una bomba, né uno scandalo. E' molto di più: è un atto di decesso", la morte della "sacralità" legata alla figura del presidente francese, uno dei grandi pilastri della République, che in questi ultimi anni, anche a causa delle nuove tecnologie, si è andata via via sfilacciare, in una sorta di grande tam-tam dove "tutto si mischia, il pubblico e il privato, l'intimo e il politico, in cui tutto è ormai inestricabile". Una diagnosi, quella di Le Monde, che alle orecchie di un italiano può suonare familiare.

*25 anni dopo
la caduta del Muro,
torna la Guerra Fredda.*

*Nel vertice Nato
i leader dovranno
riflettere anche su come
combattere l'orrore
jihadista in Iraq e come
fare dell'Afghanistan
un normale paese*



Obama, i confini non si cambiano con la pistola

Marco Galdi

NEWPORT (GALLES) - Il messaggio di Barack Obama al Cremlino non lascia dubbi:

- I confini non possono essere ridisegnati dalla canna di una pistola.

Il presidente americano lo lancia da Tallin, ad appena 300 chilometri da San Pietroburgo. L'Estonia è paese Nato al confine con la Russia. Con il 30% per cento della popolazione che parla russo. Lì, come in Lettonia, Lituania, Polonia e in tutto l'est, i fantasmi del passato impero sovietico rievocati da Putin sono vivi. Ed è lì che Obama è sbarcato in Europa alla vigilia del vertice Nato che da tra oggi e venerdì in Galles dovrà riscrivere il futuro dell'Alleanza Atlantica.

25 anni dopo la caduta del Muro, torna la Guerra Fredda. Uno dei principali obiettivi del vertice, dove i leader dovranno riflettere anche come combattere l'orrore jihadista in Iraq e come evitare che l'Afghanistan non riesca a diventare un normale paese sovrano dopo la mezzanotte del 31 dicembre quando si concluderà la missione di combattimento Isaf, sarà quello di decidere la "strategia di lungo termine per rendere sicura l'Europa con questa Russia". Lo spiegano alti funzionari della Nato, che non hanno mezzi termini per definire il rapporto con la Russia:

- Non è più un partner. Era il partner strategico numero uno, l'unico sempre

BRASILE

Marina in netto vantaggio a S.Paolo e Rio

RIO DE JANEIRO - La candidata alla presidenza della Repubblica brasiliana, Marina Silva, è in netto vantaggio nelle intenzioni di voto degli Stati di San Paolo e Rio de Janeiro per le elezioni del 5 ottobre. Lo attestano proiezioni dell'istituto di sondaggi Ibope. In base ai dati, la popolare leader ambientalista (candidata del Partito socialista, Psb) otterrebbe oggi il 39% a San Paolo, contro il 23% di Dilma Rousseff (candidata a un secondo mandato per il Partito dei Lavoratori, Pt) e il 17% del candidato social-democratico (Psd), Aécio Neves.

Netto il distacco della Silva anche a Rio, dove ha ottenuto il 38% delle preferenze tra gli intervistati, contro il 32% registrato dalla Rousseff e l'11% da Neves. Secondo le ultime rilevazioni a livello nazionale le due candidate sono grosso modo alla pari, anche se in un eventuale ballottaggio vincerebbe Marina Silva.

Per cercare di andare in soccorso di Dilma, sempre più in calo, l'ex presidente Luiz Inacio Lula da Silva ha intanto aderito anche a Twitter. Il suo profilo è stato inaugurato ieri, quando Lula ha partecipato a fianco della Rousseff a una camminata elettorale a Sao Bernardo do Campo per chiedere voti per l'attuale capo di Stato. Come ulteriore conferma del momento sfavorevole, Dilma ha cancellato la sua partecipazione a una intervista in diretta durante il telegiornale della Globo, la principale emittente verde-oro. E' la prima volta che un candidato alla presidenza non vi prende parte, da quando la tradizionale serie di interviste è cominciata, nel 2002.

presente nelle ministeriali. Invece ora "Mosca ci considera un avversario", è l'amara constatazione. Ed esprimono il dubbio che la strategia del Cremlino sia partita da lontano:

- Guardando indietro nel tempo, ci rendiamo conto che sembra che Putin abbia preparato questa situazione

negli anni.

La situazione attuale in Ucraina "è il frutto di un lungo sviluppo" che comprende anche l'invasione della Georgia.

- Ma se Putin aveva paura che l'Ucraina o la Georgia entrassero nella Nato, ha ottenuto l'effetto contrario... - aggiungono.

E la risposta dell'Alleanza sarà il via libera al nuovo piano d'azione (Rap) che comprende la creazione di una forza di intervento immediato con carri armati, aerei, navi e logistica già pronte in cinque basi dell'est. Potrà intervenire in 48 ore. Servirà non solo per l'est europeo, ma anche per il fronte sud, assicurano alla Nato. Ma l'invasione della Crimea ha innescato la macchina del tempo. La Nato ha ritrovato il vecchio avversario.

- Non accetteremo mai un'occupazione da parte della Russia e un'annessione illegale della Crimea o di altre parti dell'Ucraina - scandisce Obama, che aggiunge: - Gli Stati Uniti difenderanno sempre i loro alleati della Nato. E questo significa ogni alleato.

A Kiev promette anche aiuto per la penuria energetica ma a tutti gli europei garantisce che gli Usa "lavorano per rafforzare la sicurezza dei nostri alleati e per aumentare ulteriormente la presenza militare dell'America in Europa". Gli alleati tuttavia dovranno mettere mano al portafoglio, perché non è accettabile che tanti spendano così poco. Gli europei dovranno tornare a impegnare il 2% del pil in spese militari. Per molti, a cominciare dall'Italia, un obiettivo difficilissimo da raggiungere. Ma, come diceva il segretario generale Rasmussen lunedì, "il mondo è cambiato".

FORMULA 1

Alonso muove il mercato, McLaren su Vettel o Hamilton

ROMA - Tempo di Monza e tempo, come di consueto, di mercato piloti. A pochi giorni dal via del Gran Premio d'Italia c'è fermento nel paddock della Formula 1 in vista degli scenari futuri diretti a rimescolare e assegnare i sedili della regina della velocità. Tra indiscrezioni e voci di corridoio ecco un primo importante tassello firmato Fernando Alonso che ha confermato la sua permanenza alla Ferrari almeno fino al 2016 ed ha così sciolto ogni dubbio su un suo possibile passaggio all'attissima McLaren. Scuderia inglese che dal 2015 tornerà ad essere spinta dai motori Honda ed, grazie anche ad un bel budget (si parla di 100 milioni di dollari), ha intenzione di cominciare alla grande la nuova partnership giapponese con un pilota top. E con lo spagnolo della casa di Maranello fuori dai giochi, le frecce d'argento potrebbero riportare alla base il vecchio amore di Ron Dennis, Lewis Hamilton, o tentare il tutto per tutto strappando alla Red Bull il campione del mondo Sebastian Vettel.

A spingere Hamilton verso un clamoroso ritorno alla McLaren, dove è nato, cresciuto e diventato campione nel 2008, potrebbe essere la situazione esplosiva in Mercedes dove nonostante il recente armistizio di Brackley e le regole anti autoscontro varate dalla scuderia leader del Mondiale, i rapporti con il compagno-rivale Nico Rosberg restano tesi.

A liberare, invece, Vettel verso una nuova avventura in McLaren potrebbe essere la voglia di mettersi ancora alla prova dopo i quattro titoli con la Red Bull e l'esplosione del talento di Daniel Ricciardo riuscito in pochi mesi a oscurare il titolato tedesco e scomodo compagno. Ad avvicinare Vettel alle frecce d'argento anche le conferme di Alonso e Raikkonen (contratto fino al 2015 compreso) a Maranello dove negli ultimi anni si erano più volte rincorse le voci di uno sbarco del quattro volte iridato.

Altra ipotesi in onda su 'radio-paddock' anche quella del dream team tedesco in Mercedes con Vettel e Rosberg, se Hamilton dovesse decidere di tornare davvero a Woking. E tra le tante voci degli ultimi giorni, la prima certezza è stata siglata dalla Toro Rosso che si è affidata al 16enne Max Verstappen: il belga dal 2015 affiancherà il russo con residenza a Roma Daniil Kvyat sostituendo il francese Jean-Eric Vergne. Scelta quella della scuderia affiliata alla Red Bull che non ha mancato di far discutere per l'età del figlio dell'ex pilota Jos Verstappen. A lasciare invece la Williams potrebbe essere l'astro nascente Valtteri Bottas: il finlandese abbonato ai podi potrebbe essere scelto dalla McLaren per sostituire uno tra Button e Magnussen, entrambi in scadenza di contratto. Occhi anche sul gioiellino di casa Ferrari, Jules Bianchi, ora alla 'piccola' Marussia ma con una possibile opzione per salire di livello in Formula 1 a bordo della Sauber.

Il match contro l'Olanda che segnerà il suo esordio da Ct azzurro del tecnico pugliese parte dal gruppo e spiega: "La vittoria è per gente speciale e noi ci auguriamo di esserlo già dalla prima gara"



La vigilia di Conte: "Dormo poco e voglio Italia speciale"

BARI - Nessun dorma. La vigilia di Antonio Conte alla prima da commissario tecnico azzurro è di quelle da notte ad occhi sbarrati. Di paura e brividi non vuol sentir parlare, l'uomo chiamato dopo il disastro azzurro ai Mondiali brasiliani per ricomporre lo spartito del calcio italiano, in assenza di tenori di fama internazionale; però ammette di sperare "in qualche ora di sonno in più del solito. Alle viglie dormo poco, penso molto e mi viene qualche buona idea..." confessa in vista di Italia-Olanda, il suo debutto da ct.

Il suo chiodo fisso ora è rivedere nella nazionale già contro gli Orange sprazzi della sua idea di calcio: "Perdere non piace a nessuno, vincere a tutti, ma vincere non è facile: è per persone speciali. E noi vogliamo cominciare ad essere speciali", la massima con la quale inaugura i suoi due anni in cerca di una rifondazione. Anche se è solo un'amichevole, e l'esame da tre punti arriverà martedì prossimo a Oslo, con la Norvegia.

I cinquantamila spettatori attesi stasera allo stadio San Nicola, intanto, sono un dato sorprendente viste le delusioni brasiliane. Eppure Conte se la deve essere immaginata esattamente così, non fosse altro per la sua fama di vincente costruita vivendo ogni partita come fosse una finale mondiale. "Siamo 22 in campo, e anche

io gioco...Ma dietro di noi c'è un Paese intero, in un momento di difficoltà per gli italiani - dice allargando l'orizzonte anche oltre i problemi calcistici - E' una responsabilità, e dobbiamo essere di esempio. Ho esordito in azzurro da giocatore a ridosso del mondiale del '94, dormivo di più ma avevo i brividi. Oggi non li posso mettere in conto: quando ho accettato conoscevo la mia responsabilità, sapevo di dover portare il nostro calcio lontano da dove si è arenato".

Anche a costo di conservare la sua fama. "Dite che sono simpatico agli azzurri dopo il mio primo approccio? Non credo che nessuno dei giocatori con i quali ho lavorato mi considerasse antipatico - e' la sua risposta - anche perché con loro ho vinto tanto e quando si vince si crea empatia. Sono franco, diretto: preferisco una brutta verità a una bella falsità". E preferisce essere fedele a idee e abitudini, compresa quella di portare la figlia - Vittoria, nomen omen - e tutta la famiglia allo stadio per l'emozione della sua prima partita. Anche i maestri del gioco totale, gli olandesi avversari di stasera, hanno rinnovato la panchina, dopo Van Gaal c'è Hiddink al secondo mandato, e già avversario dell'Italia in Corea nella sciagurata notte di Byron Moreno. Ma quello orange è un cambiamento nella continuità.

L'Italia di Conte deve ricominciare tutto da capo e ha un solo punto fermo, al momento: la mentalità del suo nuovo demiurgo. "Cosa mi deluderebbe? Vedere che non ho dato il 110 per cento, io per primo". Non lo preoccupa la mancanza di acuti tecnici per il suo spartito azzurro: a quella dovrà pensare la Federcalcio del neopresidente Tavecchio, presente da ieri a Bari, "perché non so se la via scelta dalla Russia di limitare a sei il numero di stranieri in campo sia applicabile, ma di sicuro qualcosa per i nostri vivai si farà: la nazionale vuole essere il traino del calcio, ma tutti devono supportarla".

Con tre giorni di allenamento, e una fama di 'antipatico' vincente che non gli pesa per nulla, il primo obiettivo è trasformare Immobile e Zaza in uno spauracchio per Hiddink e il suo amato 3-5-2 in un'Italia offensiva, anche con tante seconde linee. "Sei allenamenti sono pochi, ma i giocatori hanno cominciato col piede giusto: sono stati un libro aperto, per questo ho fiducia che già domani vedremo qualcosa: nella mia Italia l'organizzazione deve essere a servizio del talento, non viceversa". Vincere, provare a vincere: Conte conosce solo queste parole, "e quell'altra, perdere, proprio non mi riesce di dirlo". Passerà la notte, e Conte saprà se si è già preso l'Italia.

CALCIO

Allegri: "La Juve si farà valere in Italia ed Europa"

NYON - L'ultima volta, due anni fa, c'era stato da allenatore del Milan. Ora Massimiliano Allegri è tornato al Forum organizzato dall'Uefa a Nyon con i più importanti tecnici d'Europa nelle vesti di guida della Juventus, squadra gigante in patria e comprimaria in Europa, mostrandosi pronto a cambiare le cose.

Il toscano ha definito la Juve una "buona squadra che si farà valere in campo nazionale e internazionale. In Champions, l'essenziale sarà passare il turno a gironi. L'inizio sarà importantissimo. Poi c'è il mercato ed a marzo cambiano tante cose, e' una competizione diversa".

A proposito di mercato, Allegri si è detto soddisfatto di quanto fatto dal club, anche in as-

senza del botto (Falcao) in chiusura. "Eravamo d'accordo con la società che per rinforzare la squadra servivano solo giocatori di grande valore - ha spiegato -. Soltanto, non e' semplice, ci troviamo di fronte a società con budget decisamente diversi. Basta vedere quanto hanno speso Manchester United, Real Madrid o Barcellona. Sono contento della rosa. Ci sono i presupposti per realizzare un'ottima stagione". Il che, almeno in campo domestico, significa rivincere lo scudetto, in mani bianconere da tre stagioni. "E' l'obiettivo ma non sarà facile da centrare. Le avversarie non mancano, cominciando dalla Roma e dal Milan che ha realizzato un'ottima campagna acquisti. Non bisogna poi dimenticare Lazio, Inter, Fiorentina e Napoli. Dopo la partita di Bilbao, è stato dato per finito ma non è vero".

Soffermandosi sulla propria squadra, Allegri ha speso qualche parola per la rivelazione della prima giornata, il diciottenne Coman: "Non è una sorpresa per me che lo seguo in allenamento. E' un ragazzo con ottime qualità ed equilibrato".

Restando in tema di giovani, Allegri ha risposto all'allarme lanciato dal ct, Antonio Conte: "Al Milan o al Cagliari i giovani li ho sempre fatti giocare abbastanza. Per me chi è bravo gioca, l'età non conta. E' vero però che ci vorrà del tempo per ristrutturare il settore giovanile italiano". Nei 2 giorni di riunioni Uefa, Allegri e colleghi

parleranno di temi comuni, rivisitando le competizioni continentali e dando il loro parere su vari argomenti, quali l'espulsione temporanea, i tornei giovanili, il mercato o l'eterna questione della tripla sanzione (rigore, espulsione e squallifica).

Sui temi di arbitraggio interverrà anche Pierluigi Collina, capo degli arbitri Uefa. A Nyon sono presenti 18 tecnici per due giorni di discussione sotto la direzione di Sir Alex Ferguson, ambasciatore dell'Uefa per gli allenatori. Fra loro, gli altri italiani Filippo Inzaghi e Carlo Ancelotti, Rafa Benitez, Pep Guardiola, Manuel Pellegrini, Arsene Wenger, Jurgen Klopp, Luis Enrique. Jose Mourinho è atteso oggi.

L'agenda sportiva	Giovedì 04 -Tennis, Giornata US Open -Calcio, Amichevole Italia - Olanda -Pallavolo mondiale Italia - Belgio	Venerdì 05 -Tennis, Giornata US Open -Calcio, Amichevole Corea - Venezuela	Sabato 06 -Tennis, Giornata US Open -Pallavolo mondiale Porto Rico - Italia Serbia - Venezuela	Domenica 07 -Tennis, Giornata US Open -F1, GP Italia -Pallavolo mondiale Italia - USA Australia - Venezuela	Lunedì 08 -Tennis, Giornata US Open	Martedì 09 -Calcio, QualEuro2016 Norvegia - Italia -Calcio, amichevole Giappone - Venezuela
--------------------------	--	---	--	--	---	--



Tecnología



A cargo de Berki Altuve

10 | giovedì 4 settembre 2014

Desde este viernes 5 de septiembre se llevará a cabo en Berlín, Alemania, la feria IFA, los visitantes podrán apreciar lo nuevo en Smartphones y el nuevo Reloj LG G Watch R

LG Electronics presenta lo mejor en Smartphones en el IFA 2014

BERLÍN, ALEMANIA- La marca coreana LG Electronics dará a conocer desde este viernes 5 de septiembre en la feria IFA 2014, que se realizará en Berlín, Alemania un par de sus smartphones más elegantes de la serie L, con los mejores precios competitivos. Se trata del L Fino y L Bello, unos teléfonos inteligentes que son alternativas de gran alcance a los teléfonos inteligentes de mayor precio, perfecto para los adolescentes y los que incursionan por primera vez en la tecnología 3G. Poseen un potente y rápido procesador Quad-Core de alta calidad, con características de la interfaz UX tomadas del popular G3. LG tiene el objetivo de ampliar su huella de teléfonos inteligentes en los mercados clave, ofreciendo teléfonos excepcionales a precios excepcionales.

El L Fino y L Bello continúan la firma de diseño de LG Electronics, que incluye el botón clave en la parte de atrás. Además están equipados con una cámara de 8MP líder en su clase y características UX patentadas, que hace que tomar fotos sea fácil y divertido. La investigación del comportamiento de los consumidores ha mostrado que para los clientes que por primera vez usarán tecnología 3G y para los adolescentes, la cámara es uno de los factores clave al momento de elegir un smartphone. La nueva serie L de LG Electronics ofrece la mejor cámara entre los teléfonos inteligentes de la misma categoría, garantiza que los usuarios obtengan imágenes con la calidad que desean y sin efecto borroso, perfectas para compartir.

LG G3 Stylus

Tras el impacto causado por el lanzamiento del G3 Beam y G Vista, LG Electronics anunció otro nuevo dispositivo con el ADN tomado del aclamado LG G3.

El LG G3 Stylus es un teléfono inteligente, habilitado con un lápiz, que ofrece una gran pantalla y experiencia del usuario premium (UX) con características del G3, todo en un solo paquete y a un precio justo.



El G3 Stylus viene equipado con una pantalla QHD de 5,5 pulgadas y cuenta con el mismo diseño de curvas arqueadas, bordes rebajados, bisel delgados y textura metálica introducidas por primera vez en el LG G3. Incluye además el lápiz Stylus Rubberidium-TM, que es cómodo y perfecto para anotar sin esfuerzo, hacer garabatos y dibujar con precisión. Viene con programas y aplicaciones precargados para la productividad y el entretenimiento también permite a los usuarios cambiar fácilmente entre trabajo y juego.

El dispositivo está equipado con cámara de 13MP con la interfaz UX que la distingue como Touch & Shoot, Gesture Shoot, e incluye una cámara frontal con luz. Además viene con una batería extraíble de alta capacidad de

3000 mAh para poder disfrutar de la experiencia multimedia por más tiempo. LG Electronics lanzará el G3 Stylus en los mercados 3G comenzando en Brasil en septiembre, seguido por los países de Asia, Medio Oriente y África. Los precios y detalles de disponibilidad se anunciarán según el destino, en el momento del lanzamiento.

Nuevo Reloj LG G Watch R

Tras el lanzamiento en junio de uno de los primeros dispositivos portátiles del mercado impulsado por Android™ Wear, LG Electronics amplía su oferta con la presentación del LG G Watch R.

El LG G Watch R es el primer dispositivo portátil de estilo que cuentan con diseño circular completo de OLED de plástico (P-OLED) que permite utilizar el 100% de su

pantalla.

La característica más llamativa del G Watch R es su display P-OLED de 1,3 pulgadas que produce una sorprendente claridad de imagen, incluso bajo la luz del sol brillante y excelente claridad cuando se ve desde cualquier ángulo. Accionado por un potente procesador de 1,2 GHz Snapdragon 400, el G Watch R ofrece 4 GB de almacenamiento, 512 MB de RAM y una batería de 410mAh. Este dispositivo equipado con Android Wear, permite sin esfuerzo ejecutar todas las aplicaciones compatibles disponibles en el Google Play Store, con un grado de protección de ingreso IP67, está diseñado para funcionar un máximo de 30 minutos en un metro de profundidad de agua.

Con Android Wear™ en su núcleo, el LG G Watch R ofrece la información esencial y relevante, exactamente en el momento y lugar adecuado a través de notificaciones de reconocimiento de voz. Con aplicaciones de salud y fitness, los usuarios también pueden controlar sus latidos gracias al sensor photoplethysmography incorporado (PPG). Los podrán visualizar las llamadas perdidas y los mensajes, las próximas reuniones, eventos y las previsiones meteorológicas locales.

El LG T Watch R estará disponible en los principales mercados a principios del cuarto trimestre de 2014.



NOVEDADES

AVICII y Alcatel OneTouch establecen alianza



La empresa de dispositivos móviles ALCATEL ONETOUCH anuncio su alianza con el reconocido DJ y productor discográfico sueco AVICII, nominado en dos ocasiones al Grammy y quien será el embajador de la marca para sus líneas de producto más recientes, HERO e IDOL.

La sinergia entre AVICII y ALCATEL ONETOUCH comenzará con un evento exclusivo que se efectuará hoy 4 de septiembre en el marco de la IFA de Berlín, la feria de tecnología más importante y tradicional de Europa. Esta feria se realizará en la capital alemana entre el 5 y el 10 de septiembre y concentrará a representantes internacionales de la industria de la electrónica, información y de las comunicaciones, visitantes comerciales como minoristas y comerciantes, además de recibir a grandes contingentes de periodistas y público general atraído por las últimas novedades tecnológicas.

"Me entusiasma trabajar con ALCATEL ONETOUCH", dijo el DJ y productor, quien ingresó al mundo de la música house por primera vez en el 2011. "Esta marca de teléfonos móviles tiene que ver con la creatividad móvil y el diseño espectacular y están desarrollando dispositivos complementarios asombrosos para la creación de música".

"Nuestras líneas HERO e IDOL combinan funciones multimedia avanzadas, estilo y creatividad para convertirlos en herramientas óptimas para el trabajo y el entretenimiento", dijo Dan Dery, Director Ejecutivo de Mercadotecnia en ALCATEL ONETOUCH. "Por lo tanto, hemos encontrado al socio ideal en AVICII, quien ha sido capaz de mezclar géneros y estilos para crear algo totalmente nuevo".

Laboratorios LETI se flexibiliza con la plataforma móvil de SAP

Laboratorios LETI Venezuela, una de las principales corporaciones farmacéuticas del país, eligió la plataforma de movilidad SAP Afaria para agilizar la operación en el área de tesorería.

"Nuestro cliente interno, el tesorero, por la naturaleza de sus funciones es muy exigente en cuanto al tema de seguridad. Lograr mostrarle una solución sólida, que no le dejara dudas, fue un factor crítico para el éxito del proyecto. Es por esto que la solidez y confiabilidad de SAP fue un elemento decisivo", dijo Henry Alarcón, Director de Tecnología de Laboratorios LETI.

Los puntos importantes con los que debía contar el sistema comprendían la geolocalización de los dispositivos, la posibilidad de borrar su contenido de manera remota en caso de extravío o robo, la capacidad de realizar actualizaciones automáticas en cada una de las terminales y de instalar nuevas aplicaciones móviles y desplegar de forma rápida y completa la información, que a su vez debía viajar encriptada. Los beneficios con los que Laboratorios LETI cuenta gracias al uso de SAP® Afaria son muchos y repercuten en una mejora sustancial en los tiempos de su ciclo operativo, con un menor desgaste de recursos y mayor seguridad en los procesos del área de tesorería. Por otra parte, la movilidad ha optimizado el uso del tiempo. Anteriormente, parte del personal tenía que asistir a las oficinas en días no laborales o regresar a la empresa después de un viaje o de una reunión hasta muy tarde, pues no contaba con un dispositivo desde el cual hacer las aprobaciones.



Il nostro quotidiano



Il nostro quotidiano



E' scientifico: la mozzarella è il formaggio più adatto sulla pizza

Adele Lapertosa

ROMA. – Per un italiano non serve alcuna prova, ma per gli stranieri, che amano mischiare e provare combinazioni diverse forse sì: se si vuole avere una pizza perfetta, la mozzarella è il formaggio migliore che si possa scegliere. E a decretarlo non sono cuochi e buongustai, ma gli scienziati, che l'hanno analizzata, insieme ad altri sei formaggi, dal punto di vista chimico e fisico, scoprendo che la mozzarella è quella che fila meglio, cuoce e offre il mi-

glior abbrustolimento, e si abbina quasi con ogni condimento. Come spiega lo studio pubblicato dall'Institute of Food Technologist sul Journal of Food Science, e coordinato da Bryony James, dell'università di Auckland, con formaggi come Cheddar, Colby, Edam, Emmental, Gruyere e Provolone, non si ottiene lo stesso risultato. La mozzarella, oltre ad essere deliziosa, si fonde alla perfezione e si abbina molto bene. I ricercatori, utilizzando un programma che com-

para le immagini con i dati che le analizzano in dettaglio, hanno ricostruito composizione e consistenza di ciascun formaggio, così come gli effetti di ognuno sulla cottura della pizza. E' stato misurato il grado di cottura, l'abbrustolimento, la capacità di diventare filante e l'uniformità del colore dei formaggi e hanno scoperto che questa caratteristica è

ze gastronomiche dell'università di Parma – sono le caratteristiche principali della mozzarella: è più leggera perché ha molta acqua e non è stagionata, e la sua lavorazione a pasta filata, che a parità di proteine le dà una struttura tenace ed elastica che gli altri formaggi non hanno. La sua acqua evapora durante la cottura, lasciando solo le proteine". Soddisfatta di questa 'promozione scientifica' l'Associazione Pizzaiuoli Napoletani che rileva come "all'alta temperatura dei forni a legna, che raggiungono i 380 gradi, la mozzarella non perde le proprie qualità organolettiche, conservando il gusto originale".



influenzata da fattori come l'elasticità, il contenuto di olio e grassi, il grado di umidità, l'attività dell'acqua e la temperatura di transizione. Si è visto che le bolle non si formano con Cheddar, Colby, ed Edam perché poco elastici, mentre la quantità di olio presente in Gruyere e Provolone consente un abbrustolimento meno intenso, quasi nullo con l'Emmental, perché ferma l'evaporazione dell'umidità. Quindi, concludono i ricercatori, la mozzarella è la migliore, e può essere combinata con questi formaggi per creare una pizza gourmet. "Due – spiega Davide Cassi, direttore del laboratorio di Scien-

REF: J - 31610712 - 4



La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al

RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

- ***VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)
- ***SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)
- ***SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)




Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio
Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55
Email: da-vittorio@cantv.net
TWITTER: @EN_DA_VITTORIO